



COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA

Provincia di CASERTA

Tel. 081-5026520

E-mail : protocollo@pec.comune.gricignanodiaversa.ce.it

STATUTO COMUNALE

Il presente Statuto è stato adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 17 Ottobre 1991, esecutiva per presa d'atto della sezione provinciale del Comitato Regionale di Controllo di Caserta Prot. n. 2211 del 15 Novembre 1991.

E' stato adeguato con delibera del Consiglio comunale n. 16 adottata in data 22 Aprile 1994 esecutiva per presa d'atto del CO.RE.CO del 26/5/1994 Prot. n. 1 183/AII.

E' stato altresì adeguato con delibera del Consiglio comunale n.10 **del 04 luglio 2001 come chiarito con delibera N. 18 del 06 Agosto 2001.**

E' stato modificato con delibera di Consiglio Comunale n.06 del 30 marzo 2017.

STATUTO

Il Comune, interprete del significato storico dei valori democratici e costituzionali, del patrimonio ideale, politico, economico dei cittadini, strumento indispensabile per la realizzazione dei servizi, dei bisogni e delle necessità singole e collettive, centro di aggregazione della vita democratica del paese, punto di riferimento delle istanze di ogni singolo cittadino, adotta il seguente statuto:

Norme fondamentali per l'organizzazione dell'Ente

Indice

Capo I°

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art.1 - Il Comune Autonomia Statutaria

Art.2 - Il territorio, la sede, lo stemma ed il gonfalone

Art.3 - I beni comunali

Art.4 - I principi di azione, di libertà, di uguaglianza, di solidarietà e di democrazia Art.5

- Consiglio comunale dei Ragazzi

PARTE PRIMA

Capo II°

FUNZIONI, COMPITI E PROGRAMMAZIONE

Art.6 - Le funzioni del Comune Art.7

- I servizi pubblici

Art.8 - I compiti del Comune per i servizi di competenza statale Art.9

- La Programmazione

Capo III°

Art.10 - Forme di partecipazione popolare

Art. 11 - La valorizzazione delle associazioni e del volontariato Art.

12 - Contributi alle associazioni

Art.13 - Le situazioni giuridiche soggettive

Art.14 - Iniziative e proposte popolari

Art.15 - Le istanze, le proposte, le petizioni

Art.16 - Azione popolare

Art.17 - Referendum consultivo e propositivo Art.18

- Il difensore civico

Art.19 - L'elezione del difensore civico

Art.20 - Conferenza dei servizi

Art.21 - Accordi di programma

Capo IV°

Art.22 - Il diritto di informazione e di accesso

Art.23 - Strumenti di informazione

PARTE SECONDA

Capo V°

LE ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI

Art.24 - Gli organi del Comune Art.25

- Il Consiglio Comunale

Art.26 - Presidenza del Consiglio

Art.27 - Attribuzione del presidente del consiglio comunale Art.28

- I gruppi consiliari

Art.29 - Lo scioglimento e la sospensione del Consiglio comunale Art.30

- Decadenza dei consiglieri comunali

Art.31 - La rimozione e la sospensione degli amministratori

Art.32 - La responsabilità degli amministratori

Art.33 - I diritti e i poteri dei consiglieri comunali Art.34

- Le competenze del consiglio

Art.35 - Le commissioni del consiglio attività
ispettiva e commissione di indagine

Art.36 - Surrogazione e supplenze dei consiglieri comunali

Art.37 - Elezioni del Sindaco e composizione della Giunta

Art.38 - Dimissioni; impedimenti, rimozione, decadenza

Art.39 - Durata del mandato del Sindaco e del consiglio comunale Art.40

- Le competenze della Giunta

Art.41 - Funzionamento e competenze della giunta Art.42

- Anzianità degli assessori

Art.43 - Le competenze del Sindaco

Art.44 - Delegazioni del Sindaco

Art.45 - Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale Art.46 - La mozione di sfiducia

Art.47 - Revisione economica finanziaria

Art.48 - Controllo economico della gestione

Capo VI°

- Art.49 - Uffici e personale principi ed organizzazione
- Att.50 - Ordinamento degli uffici e del personale Art.51
 - Il Segretario comunale
- Art.52 - Il vice Segretario comunale
- Art.53 - La responsabilità degli apicali d'area
- Art.54 - La responsabilità verso il comune Art.55
 - Responsabilità verso terzi
- Art.56 - Responsabilità dei contabili
- Art.57 - I servizi Pubblici locali Art.58
 - Le aziende speciali
- Art.59 - Le forme di gestione dei servizi pubblici

Capo VII°

- Art.60 - I principi di collaborazione tra Comune e Provincia Art.61
 - La collaborazione alla programmazione
- Art.62 - Collaborazione tra il Comune e la Provincia

Capo VIII°

- Art.63 - Le norme delle finanze e della contabilità Art.64 .. Il controllo
- Art.65 - La deliberazione dello statuto Art.66 - Le norme transitorie
- Art.67 - L'entrata in vigore
- Att.68 - Norme di rinvio

Capo I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

IL COMUNE

AUTONOMIA STATUTARIA

1. Il Comune di Gricignano di Aversa:

- a) Ente Autonomo Locale *con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle Leggi della Repubblica italiana*. Rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;
- b) *Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;*
- c) *persegue le finalità e i principi della Carta europea delle libertà locali, e della Carta europea delle autonomie locali, adottata dal Consiglio d'Europa;*
- d) *partecipa alla formazione di una cultura europeista che contribuisca, anche attraverso la collaborazione tra comunità locali, a realizzare l'Europa dei popoli. A questo fine opera per favorire i processi di integrazione politico-istituzionale della Comunità Europea, anche tramite forme di cooperazione, di scambio e di gemellaggio con altri enti territoriali, nei modi stabiliti dal regolamento.*
- e) *valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri Enti locali;*
- f) *realizza, con i poteri e gli istituti previsti dal presente Statuto, l'autogoverno del/a comunità.*
- g) *combatte, con tutti gli strumenti a sua disposizione, infiltrazioni camorristiche e malavitose;*
- h) *protegge e aiuta i ceti più deboli, concorrendo a rimuovere ogni formadi ostacolo alla libera affermazione della personalità umana;*
- i) *tutela la dignità umana senza distinzione di razza, di sesso e di religione;*

2. Il Comune è ripartizione territoriale della Repubblica e sede di decentramento dei servizi e degli Uffici dello Stato.

3. Il Comune è dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del presente Statuto, dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. *Ciò nel pieno rispetto del principio della sussidiarietà secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.*

4. Il Comune è titolare di funzioni proprie. Esercita, altresì, secondo le leggi dello Stato e della Regione le funzioni da esse attribuite o delegate.

5. Il Comune svolge le funzioni di cui sopra anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
6. *Il Consiglio comunale può conferire la cittadinanza onoraria a personalità, italiane o straniere, non residenti a Gricignano, a seguito di propria mozione motivata.*
7. Il Comune adotterà appositi atti come previsti dalla vigente normativa per mutare la propria denominazione da Gricignano di Aversa in GRICIGNANO.

Art. 2

IL TERRITORIO, LA SEDE, LO STEMMA, IL GONFALONE

Il territorio del Comune è esteso Km² 9,84 ed è costituito dalle mappe catastali (n.7 fogli), confinante a nord con il territorio del Comune di Marcianise, a sud con il territorio dei Comuni di Cesa e Succivo e ad ovest con il territorio dei Comuni di Aversa e Carinaro.

La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

La sede del Comune è il Palazzo Ducale, sito in Piazza Municipio n. 17.

Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolare esigenze.

Il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa.

Le caratteristiche dello stemma e del Gonfalone del Comune sono stabilite con apposita delibera del Consiglio Comunale approvata a maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 3

I BENI COMUNALI

1. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali. Gli usi civici e le servitù militari esistenti sul territorio comunale restano, regolati da Leggi speciali.
2. Il comune provvede con apposita delibera alla stesura e ad eventuale aggiornamento periodico

dell'inventario, dell'intero patrimonio comunale.

Art. 4

I PRINCIPI DI AZIONE DI LIBERTA' DI UGUAGLIANZA DI SOLIDARIETA' DI DEMOCRAZIA.

1. Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di uguaglianza, di solidarietà, di giustizia, di democrazia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che ne delimitano la realizzazione.
2. *Il Comune di Gricignano di Aversa rappresenta unitariamente gli interessi della comunità ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali ed ecologiche.*
3. *Il Comune tutela l'assetto del territorio e concorre, per migliorare la qualità della vita dei cittadini, alla riduzione dell'inquinamento assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile delle risorse, i diritti e le necessità delle generazioni di oggi e quelle future.*
4. *Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:*
 - a) *rendere effettivamente partecipi i cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune di Gricignano di Aversa. A tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;*
 - b) *promuove e valorizza le attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;*
 - c) *valorizza lo sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell' iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;*
 - d) *tutela della persona, della vita umana e soprattutto della famiglia quale primario e indispensabile corpo sociale di riferimento ;*
 - e) *tutela le diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza.*
 - f) *assicura le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125 promuove la presenza di ambi i sessi nelle Giunte e negli Organi collegiali del Comune nonché degli Enti Aziende ed istituzioni da essi dipendenti;*
 - g) *promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.*
5. Riconosce la *funzione* ed il ruolo delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su basi nazionale e territoriale presenti con le loro strutture organizzative.
6. Il Comune promuove la costituzione di una consulta per l' agricoltura e l'ambiente che è un organo di partecipazione, di controllo e di studio con lo scopo di suggerire programmi di interventi, tesi a rendere attivo il rapporto tra conoscenza ed uso dei beni ambientali e del territorio. La composizione e re competenze saranno stabilite con apposito regolamento.

7. *Il Comune può altresì promuovere la costituzione di altre consulte cittadini, la cui costituzione e le competenze saranno stabilite da apposito regolamento.*

Art. 5

CONSIGLIO COMUNALI DEI RAGAZZI

Il Comune di Gricignano di Aversa allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva promuove l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, rapporti con l'Unicef.

Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio comunale dei Ragazzi sono disciplinate da apposito regolamento.

PARTE PRIMA CAPO

II

Art. 6

LE FUNZIONI DEL COMUNE

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative, che riguardano la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla Legge statale o regionale secondo le rispettive competenze.
2. Il Comune per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.
3. In particolare, il Comune svolge le funzioni amministrative seguenti:
 - a) pianificazione territoriale dell'area comunale;
 - b) viabilità , traffico e trasporti;
 - c) tutela e valorizzazione dei beni storico culturali e dell'ambiente;

- d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, raccolta e smaltimento dei rifiuti;
 - e) raccolta e distribuzione delle acque e delle fonti energetiche;
 - f) servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale;
 - g) servizi nei settori: sociali, scuola, formazione professionale e degli altri servizi urbani;
 - h) altri servizi attinenti alla cura degli interessi della comunità ed al suo sviluppo economico e sociale;
 - i) polizia amministrativa per tutte le funzioni di competenza statale.
4. Al Comune competono le tasse, le imposte, le tariffe ed i contributi sui servizi ad esso attribuiti, nel principio della giustizia fiscale, con criteri obiettivi e con strumenti diretti e indiretti di accertamento

Art.7

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici locali, che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. Il Comune può gestire i servizi pubblici locali nelle forme giuridiche definite: in economia, in concessione a terzi, a mezzo di aziende speciali, a mezzo di istituzioni legalmente riconosciute, a mezzo di S.p.A. a prevalente capitale pubblico-locale, a mezzo di altre eventuali tipologie determinate dalla Legge.

Art. 8

I COMPITI DEL COMUNE PER I SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare.

Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco, quale Ufficiale di governo.

Il Comune svolge ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale, qualora esse vengano affidate con legge che regola i relativi rapporti finanziari assicurando così le risorse necessarie.

Art. 9

LA PROGRAMMAZIONE

1. Il Comune assume la politica di programmazione coordinata con la Regione e la Provincia e gli altri Enti territoriali come metodo ordinatore della propria attività; attua il programma di sviluppo economico e i piani di intervento settoriali nel proprio territorio con particolare riferimento all'attuazione di una politica per realizzare interventi nei settori quali: l'agricoltura, l'ambiente e *turismo*.
2. Promuove ogni pieno sostegno per assicurare la crescita culturale e l'assistenza agli anziani, il sostegno alle attività sportive e ricreative per il tempo libero dei giovani.
3. Promuove interventi per incentivi e sviluppare forme associative dei cittadini in particolare dei giovani per favorire l'imprenditoria locale, la cooperazione, come strumento di sviluppo economico, sociale e di partecipazione al processo produttivo delle attività peculiari e moderne.
4. Promuove interventi volti a tutelare e stimolare lo sviluppo delle imprese artigiane, coordina, controlla e valorizza le attività" commerciali con una razionale organizzazione del sistema di distribuzione e della qualificazione delle attività terziarie.
5. Il Comune sollecita e promuove lo sviluppo delle attività culturali in ogni libera manifestazione; sostiene le attività di ricerca e tutela la valorizzazione delle antiche tradizioni del Paese.
6. Il Comune realizza la programmazione mediante la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori , dei datori di lavoro quale elemento fondamentale e qualificate della propria autonomia.
7. Il Comune opera con la politica del bilancio e con le risorse finanziarie in modo da applicare i principi e le regole della programmazione.

CAPO III

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 10

1. Il Comune *promuove, tutela e favorisce la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.*
2. *La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle donne associative e di volontariato ed il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.*
3. *Il Consiglio comunale approva un apposito regolamento nel quale vengano definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.*
4. Valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione popolare all'amministrazione *locale*, anche su base di quartiere o frazioni.
5. Le associazioni, ai fini della partecipazione di cui al comma che precede, depositano presso l'Ente una copia dello Statuto e dell'atto consecutivo, contenente l'indicazione dei loro rappresentanti *e le finalità.*
6. Il Comune provvede, nell'ambito delle adozioni di provvedimenti che interessino le forme associative e l'oggetto della loro attività, a sollecitare la loro partecipazione consultiva.
7. Il Comune può prevedere per specifici ambiti di generale interesse sociale, culturale, assistenziale, produttivo, economico, l'istituzione di apposite commissioni consiliari deputate al confronto diretto con le forme associative interessate.
8. E' istituito il Forum giovanile il cui funzionamento, attribuzione e prerogative saranno contenute in un apposito Regolamento da approvarsi da parte del Consiglio Comunale dopo che la seguente modifica ed integrazione sia diventata esecutiva;

Art. 11

LA VALORIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI-E DEL VOLONTARIATO

1. Il Comune *riconosce*, promuove e privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato *sul territorio.*
2. *A tal fine, la Giunta comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza savracomunale.*
3. *Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia autentica dello statuto e/o convenzione e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante. Nello statuto e/o convenzione dell' associazione deve -essere espressamente scritto l'assenza di ogni finalità di lucro.*

4. *Le associazioni registrate devono presentare, a pena di decadenza di ogni forma di beneficio, annualmente il loro bilancio.*
5. *IL Comune può promuovere ed istituire la consulta delle associazioni.*
6. *Non è ammesso il riconoscimento di associazioni non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.*
7. *Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore di cui essa opera.*

Art. 12

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. *Il Comune concorre con contributi anche finanziari allo svolgimento dell'attività associativa e può mettere a disposizione strutture, beni e servizi in modo gratuito.*
2. *Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni e servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni di volontariato pari opportunità.*
3. *Le associazioni che hanno, ricevuto contributi in denaro o goduto delle strutture, beni e servizi dell'Ente, devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego, pena la perdita delle contribuzioni anche per gli anni successivi.*
4. *La Giunta comunale, previo parere della commissione consiliare, valuterà i requisiti stabiliti dall'apposito regolamento circa la natura del contributo da erogare e la fruizione eventuale di beni e servizi che l'Ente metterà a disposizione a secondo dei casi.*

Art. 13

LE SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

1. *Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, informa gli interessati tempestivamente nei modi di legge.*

2. I soggetti interessati possono intervenire nel corso del procedimento, motivando con atto scritto le loro valutazioni, considerazioni e proposte.
3. Il Comune darà motivazione del contenuto degli interventi degli interessati e agli atti formali, idonei per le decisioni dell'amministrazione.
4. I cittadini che per qualsiasi ragione si dovessero ritenere lesi nei loro interessi possono sempre ricorrere nelle forme di legge.
5. Il Consiglio comunale adotterà apposita regolamentazione.

Art. 14

INIZIATIVE E PROPOSTE POPOLARI

1. *I cittadini* residenti nell'ambito territoriale del Comune nonché tutti coloro che ne abbiano interesse apprezzabile, anche di carattere contingente, hanno facoltà di presentare istanza, petizione e proposta, sia singolarmente che in forma associativa, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.
2. Il Comune tramite, *una apposita Commissione consiliare*, garantisce, il loro tempestivo esame entro 30 giorni dalla ricezione in segreteria.

Art. 15

LE ISTANZE, LE PROPOSTE E LE PETIZIONI

1. Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione di istanze, proposte e petizioni sia singole che associate.
2. Esse debbono essere indirizzate al Sindaco del Comune e contenere chiaro l'oggetto della richiesta che sia di competenza giuridica del Comune.
3. *Il Sindaco, ricevuta l'istanza, petizione e proposte trasmette gli atti entro dieci giorni alla competente Commissione consiliare.*
4. Tutte le istanze, le proposte e le petizioni debbono essere regolarmente firmate. Le firme debbono essere autenticate nelle forme di legge pena l'inammissibilità.
5. Alle istanze, proposte e petizioni ammesse, esaminate e decise è data risposta scritta a cura degli Uffici competenti a firma del Sindaco o suo delegato.

6. Le risposte sono rese note per lettera raccomandata A.R. agli interessati.
7. L'apposita Commissione consiliare esprime parere se le istanze, le proposte e le petizioni debbono o possono comportare decisioni. e deliberazioni apposite dell'Amministrazione investendone la Giunta o il Consiglio comunale nell'ambito delle rispettive competenze.
8. *Quando gli atti di iniziativa popolare, concernenti materie di competenza del Consiglio siano sottoscritti almeno da cento cittadini, sono comunque inseriti tra gli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio, quale che sia l'esito dell'esame di merito della Commissione.*
9. I consiglieri hanno sempre potere d'istanza, proposta e petizione verso il Sindaco e la Giunta ed in consiglio comunale.
10. Di istanze, proposte, petizioni e relative decisioni, deliberazioni e lettere è conservata copia negli archivi secondo le disposizioni di Legge.
11. *Il Comune approverà apposito regolamento che disciplinerà la materia.*

Art. 16

AZIONE POPOLARE

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.
2. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o ricorso, salvo che il Comune costituendosi abbia aderito alle azioni e ai ricorsi fatti dall'elettore.

Art. 17

REFERENDUM CONSULTIVO O PROPOSITIVO

1. Possono essere indetti, con decreto del Sindaco su conforme deliberazione del Consiglio, referendum consultivi o propositivi tra i cittadini aventi diritto ai voto, su materie di interesse collettivo o di interesse del Comune.
2. I referendum possono essere indetti: d'iniziativa del Consiglio comunale, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, oppure su proposta di un numero di elettori residenti non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali.
3. I referendum locali non possono essere indetti nei periodi tra il 15 luglio e il 15 settembre, né possono svolgersi in concomitanza con consultazioni elettorali.
4. Le procedure di voto si seguono quelle previste per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

5. Sono escluse dalla disciplina di cui al presente articolo le attività dirette all'emanazione di atti normativi, di amministrazione generale, di formazione dei bilanci e dei conti consuntivi, provvedimenti in materia di tributi locali, piani urbanistici generali ed esecutivi, pianificazione e di programmazione, di istituzione o modificazione di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quanto sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

Sono altresì escluse materie:

- a) statuto comunale;*
- b) atti concernenti persone.*

6. *Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.*
7. *La proposta di referendum deve essere chiesta al Sindaco che entro dieci giorni dalla ricezione dal comitato del referendum stesso informa la Giunta e nei successivi dieci giorni l'affida alla competente commissione consiliare che esprime l'apposito parere di ammissibilità e regolarità entro e non oltre i trenta giorni successivi.*
8. *Tale commissione potrà avvalersi della consulenza di un esperto di diritto amministrativo sull'ammissibilità del referendum proposto.*
9. *Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune.*
10. *Consiglio comunale approva un apposito regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato, nonché l'accorpamento di più referendum.*
11. *Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.*
12. *Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni referendarie almeno la metà più uno degli elettori aventi diritto al voto.*
13. *Nel caso in cui la proposta sottoposta a referendum sia approvata, il Consiglio comunale non può assumere decisioni contrastanti con la proposta.*
14. *All'onere finanziario per le spese comportate dal referendum l'Amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate.*

Art. 18

IL DIFENSORE CIVICO

1. Il Comune può istituire il difensore civico comunale, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione locale.

2. Compito del difensore civico è quello di *intervenire presso gli organi ed uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei cittadini italiani e stranieri.*
3. *Il Difensore Civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stato violata la legge, lo Statuto e i regolamenti.*
4. Il Difensore Civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli ed indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti ed interessi nelle forme di legge.
5. *Difensore Civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini Siano riconosciuti i medesimi diritti e deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui.*
6. Difensore Civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali **ai sensi dell'art. 127 camini 1 – 2 - 3 del D. Lgs. 267/2000.**
7. *Il Difensore Civico, qualora lo ritenga necessario, può esercitare davanti alle giurisdizioni amministrative azione popolare e ricorsi che spetterebbero ai Comune.*

Art. 19

L'ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

1. Il difensore civico è eletto dal Consiglio Comunale a scrutinio segreto a maggioranza qualificata, tra i cittadini italiani di provata esperienza e integrità morale, che dia ampia garanzia di indipendenza, obiettività, probità ed imparzialità, che abbiano maturato almeno cinque anni di esperienza nel campo giuridico e/o politico amministrativo, che abbia maturato i trenta anni di età e non superato i sessantacinque anni di età. La sua elezione avviene a maggioranza dei due terzi di consiglieri assegnati al Comune. Se la maggioranza non viene raggiunta in tre successive votazioni si provvede a maggioranza assoluta.
2. Egli resta in carica per la stessa durata del Consiglio comunale che lo ha eletto; può essere rieletto solo una volta e soltanto nell'ipotesi in cui non abbia compiuto almeno i due terzi del quinquennio. Può essere rimosso dall'incarico per inadempienze e qualora venga a trovarsi in condizioni di incompatibilità o si determini una delle condizioni di ineleggibilità previste dal presente Statuto.
3. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente è funzionario onorario ed acquista la figura di pubblico Ufficiale con tutti gli effetti di Legge. Egli giura davanti al Sindaco prima di assumere l'incarico secondo la formula dell'art. 11 del D.P.R. 10/01/1957 n. 3.
4. Ad esso spetta un compenso pari a quello assegnato ad un Assessore comunale.
5. Il Comune garantisce mezzi e strutture per lo svolgimento della sua attività.

6. Al difensore civico, nell'esercizio del suo mandato, spetta di diritto conoscere tutti gli atti, i documenti in possesso dell'amministrazione *comunale e dei concessionari di pubblici servizi*, le deliberazioni di Giunta e di Consiglio e di averne copia, a richiesta, nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre giorni 15, incaricando un funzionario.
7. *Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio, l'inosservanza delle norme che precedono costituisce, da parte dei dipendenti violazione dei doveri d'ufficio soggetta all'azione disciplinare.*
8. Il Difensore Civico può partecipare alle riunioni del consiglio comunale senza diritto di voto.
9. *Il Comune approverà apposito regolamento disciplinare su tutta la materia.*
10. Il Difensore Civico dopo l'elezione, entro 30 giorni, presenta una sintesi di programma che indica le linee entro le quali intende agire per quanto di propria iniziativa. Egli è obbligato a presentare al Consiglio comunale, altresì, una relazione annuale entro il 10 ottobre di ogni anno, ove si illustra l'attività svolta e le proposte che vengono rivolte al Sindaco, alla Giunta e al consiglio per rimuovere abusi, disfunzioni e carenze dell'amministrazione, suggerendo soluzioni tecniche per l'efficienza, l'efficacia e la produttività dei servizi pubblici comunali.
11. Qualora il Difensore Civico presenta dimissioni irrevocabili, entro sessanta giorni dalla presa d'atto, è necessario clic il Consiglio comunale ne elegga un altro. Sino a tale elezione ed accettazione e scambio delle competenze dei poteri, il difensore civico resta in carica per il principio della prorogatio confermando tutti i poteri.
12. *Non può essere nominato difensore civico:*
 - a) *chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;*
 - b) *i parlamentari, i Consiglieri regionali, provincia/i e comunali, i membri dei consorzi tra Comuni, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto;*
 - c) *i dipendenti del Comune, gli amministratori ed i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti ed aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;*
 - d) *chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;*
 - e) *chi sia coniuge od abbia rapporti di parentela di affinità entro il terzo grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti od il Segretario comunale.*

Art.20

CONFERENZA DEI SERVIZI

1. L'Amministrazione indice annualmente per il mese di aprile una conferenza dei servizi locali «intesa con le associazioni degli utenti, aventi strutture organizzative nel territorio comunale e con le organizzazioni sindacali territoriali maggiormente riconosciute, nonché con le forze politiche democratiche, con le associazioni culturali, del tempo libero e ricreative locali. nonché del difensore civico.

2. La conferenza dei servizi avviata, a cura del Sindaco o del suo delegato, ha come obiettivo la verifica della qualità. Quantità. efficienza ed efficacia dei servizi. formulando idonee soluzioni per il loro miglioramento.
3. I soggetti interessati alla conferenza di cui al primo comma del presente articolo, possono partecipare con propri autonomi contributi di valutazione e di proposte.
4. Le risultanze della conferenza sono fatte proprie dal Consiglio comunale su proposta della Giunta per eventuali decisioni di merito.

Art. 21

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. *Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere. di interventi o di programmi di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento ,promuove la conclusione di un accordo di programma anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.*
2. *L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogati di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.*
3. *L'accordo, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle Amministrazioni Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del Presidente del/a Regione produce gli effetti della intesa di cui all'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977. n.616 determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie sempre che vi sia l'assenso del Comune interessato.*
4. *Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.*
5. *Per quanto non previsto nel presente articolo valgono le leggi che regolano la materia.*

CAPO IV

ACCESSO DEI CITTADINI ALL'INFORMAZIONE E DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 22

IL DIRITTO DI INFORMAZIONE E DI ACCESSO

1. Tutti i cittadini sia singoli che associati hanno diritto di accedere agli atti amministrativi ed ai documenti per il rilascio di copie previo pagamento dei soli costi di riproduzione, secondo le disposizioni di Leggi vigenti.

2. *Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente dichiarano riservati o sottoposti ai limiti di divulgazione.*
3. *La consultazione degli atti deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.*
4. *In caso di diniego da parte dell'impiegato o Funzionario clic ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco, clic deve comunicare IL? proprie determinazioni in merito entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta stessa*
5. *In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.*
6. Per ogni settore, servizi o unità operative ovvero unità organizzativa, comunque denominata, l'amministrazione mediante l'ordinamento dei servizi e degli Uffici conferisce il potere ai responsabili del procedimento e del rilascio della documentazione richiesta.
7. *Tutti gli atti dell'Amministrazione. ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati*
8. *La pubblicazione dell'atto avviene, di norma, mediante affissione all'albo Pretorio del Comune.*
9. *L'affissione viene curata dal Segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.*
10. *Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato*
11. *Le ordinanze del Sindaco, i conferimenti di contributi ad Enti ed Associazioni, devono essere pubblicizzati mediante affissione all'Albo del Comune.*
12. *Inoltre, per gli atti più importanti, il Comune mediante l'approvazione di un apposito regolamento garantisce ai cittadini l'informazione dello stato degli atti, delle procedure e sull'ordine della domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano, tali diritti sono assicurati con:*
 - 1) *la pubblicazione dello Statuto comunale, dei regolamenti e di ogni altro documento di interesse generale;*
 - 2) *l'eventuale impiego degli strumenti dell'informazione di massa;*
 - 3) *la predisposizione e l'attuazione di un bollettino comunale periodico di informazione dei lavori del Consiglio comunale.*
13. *Il Comune esemplificherà la modulistica e ridurrà la documentazione a corredo delle domande di prestazione. applicando le disposizioni sull'autocertificazione previste dalla 127/97 e successive modificazioni ed integrazioni.*
14. *Il Consiglio comunale si impegna ad istituire un servizio di informa- giovani con ufficio sede autonoma, facendo leva soprattutto sul volontariato i cui compiti ed attribuzioni saranno stabiliti dal Regolamento da adottarsi con la stessa delibera di istituzione del servizio.*
15. *L'eventuale costituzione di sportelli polivalenti faciliterà l'accesso degli utenti e dei cittadini ai servizi pubblici.*

16. Il diritto di accesso alle strutture ed ai servizi comunali è, altresì assicurato agli enti pubblici, alle organizzazioni del volontariato ed alle associazioni in genere.
17. L'Apposito regolamento disciplinerà organicamente la materia.

Art. 23

STRUMENTI DI INFORMAZIONE

1. Il Comune, avvalendosi di un proprio bollettino ufficiale, cura la più ampia informazione dei cittadini sulle proprie *attività* con particolare riguardo:
 - a) per i bilanci preventivi e consuntivi;
 - b) per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistici;
 - c) per la valutazione di impatto ambientale per le opere pubbliche;
 - d) per i regolamenti e comunque per le iniziative che attengono ai rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini.

PARTE SECONDA

CAPO V

LE ATTRIBUZIONE DEGLI ORGANI

Art. 24

GLI ORGANI DEL COMUNE

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.
2. Il Consiglio è l'organo di *indirizzo*, di programmazione e di controllo politico - amministrativo e di ogni altra funzione attribuitegli dalla legge in materia.
3. La Giunta è organo esecutivo ed attua gli indirizzi del Consiglio Comunale.
4. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'Ente. Presiede l'amministrazione comunale, è ufficiale di governo per i servizi di competenza statale.

Art.25

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
2. *Il funzionamento del Consiglio, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, è disciplinato dal regolamento. approvato a maggioranza assoluta. che prevede in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tal fine il Sindaco*
3. *Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale e organizzativa. Con norme regolamentari il Comune fissa le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie.*
4. *Con regolamento di cui al comma 2 il Consiglio disciplina la gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.*
5. i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione non appena adottato dal consiglio la relativa deliberazione.
6. Il consiglio comunale dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.
7. *Il Consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento determinerà i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori*
8. *Le sedute del Consiglio e delle commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dalla legge e dal regolamento.*
9. *Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione del/e dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio ai sensi di legge*
10. *In occasione delle riunioni del Consiglio vengono esposte all'esterno dell'edificio la bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui questi esercita le rispettive funzioni di attività.*
11. *L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie programmate dal Presidente del Consiglio comunale. Sono ordinarie le adunanze per la deliberazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, sono straordinarie tutte le altre.*
12. *Il Consiglio comunale deve essere convocato necessariamente almeno cinque volte all'anno*
(BILANCIO - RIEQUILIBRIO - RISPETTO DELLE LINEE PROGRAMMATICHE -

ASSESTAMENTO E RENDICONTO DELLA GESTIONE), può essere altresì convocato ne gli altri casi che prevede la legge, lo Statuto e il regolamento.

13. *Il Consiglio è convocato dal Presidente del Consiglio comunale che fornirà l'ordine del giorno, sentito il Sindaco e i capigruppo consiliari, e ne presiede i lavori ai sensi del presente Statuto e del regolamento.*
14. *La prima seduta del Consiglio deve essere convocata e presieduta dal Sindaco sino all'elezione del Presidente del Consiglio comunale entro il termine perentorio di giorni dieci dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi nel termine di dieci giorni dalla convocazione.*

Art. 26

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. *Il Consiglio comunale nell'ambito dei principi stabiliti dal presente Statuto, dalle leggi e dai regolamenti, può istituire un Presidente del Consiglio comunale i tra i propri membri.*
2. *Non possono essere eletti alle cariche suddette il Sindaco ed i candidati alla carica di Sindaco , proclamati consiglieri comunali, in conseguenza dell'esito della consultazione elettorale.*
3. *L'elezione del Presidente del Consiglio comunale avviene a maggioranza di due tetti di consiglieri assegnati al Comune. Qualora dopo la seconda votazione nessun consigliere abbia conseguito la maggioranza richiesta, nella successiva votazione è sufficiente il raggiungimento della maggioranza assoluta dei voti. Nel caso in cui anche tale votazione dia esito negativo. il Consiglio procederà al ballottaggio tra i due candidati che nello stesso scrutinio abbiano riportato il maggior numero di voti.*
4. *In caso di parità di voti entrano in ballottaggio il consigliere o i consiglieri più anziani di età e risulterà eletto il consigliere che avrà conseguito il maggior numero di voti.*
5. *E' facoltà del Consiglio aggiornare la seduta per il ballottaggio al giorno successivo.*
6. *Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio che lo ha espresso; può esse re revocato prima della scadenza del mandato per gravi comportamenti pregiudizievoli per la funzionalità ed efficacia dei lavori del Consiglio o lesi-vi del prestigio del Consiglio stesso o a seguito di una mozione di sfiducia solo per reiterata violazione d legge, dei regolamenti e del presente Statuto.*
7. *La mozione di sfiducia può essere presentata dal Sindaco o da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, è discussa e votata a scrutinio segreto entro 15 giorni dalla presentazione e si intende approvata qualora consegna la maggioranza di due terzi dei consiglieri comunali.*
8. *Nella medesima seduta il Consiglio procede alla nomina del sostituto, con le modalità previste dai comuni precedenti, tale argomento ha precedenza su qualsiasi atro argomento posto all'ordine del giorno della seduta consiliare.*
9. *IL Sindaco sostituisce a tutti gli effetti il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo.*

10. *Al Presidente è fatto divieto, per effetto della carica rivestita, assumere incarichi all'interno dell'Ente o in organismi dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza del Comune*
11. *Apposito regolamento approvato per il funzionamento del Consiglio comunale, può prevedere l'istituzione di un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni. disciplinandone le modalità di costituzione, la composizione e l'organizzazione, nonché una sufficiente dotazione di risorse finanziarie, di mezzi e di persone per il funzionamento.*

Art. 27

ATTRIBUZIONE DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. *Il Presidente del Consiglio comunale rappresenta il Consiglio convoca, fissa, presiede e dirige i lavori del Consiglio, nel rispetto dei termini di legge e comunque non oltre cinque giorni dalla richiesta.*
2. *Decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio comunale.*
3. *Riscontra il numero dei presenti, esamina ed accetta le giustificazioni dei consiglieri assenti e propone la decadenza degli stessi per reiterate assenze senza giustificati motivi, disponendo altresì, la procedura di surrogazione nel pieno rispetto delle norme contenute nel presente Statuto.*
4. *ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute del Consiglio comunale, sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario comunale. convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari.*
5. *Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità nel rispetto delle prerogative del Consiglio comunale dei diritti dei singoli consiglieri.*
6. *Fino alla nomina del Presidente del Consiglio le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco*
7. *Al Presidente del Consiglio comunale spetta un compenso pari a quello assegnato ad un Assessore comunale.*

Art. 28

GRUPPI CONSILIARI

1. *I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi consiliari, secondo quanto previsto nell'apposito regolamento del Consiglio dandone comunicazione al Presidente del Consiglio ed al Segretario comunale unitamente alla indicazione del nome del capogruppo.*
2. *I Consiglieri comunali possono costituire gruppi consiliari anche non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sotto stati eletti perché tali gruppi risultino composti da almeno due membri. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.*
3. *Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, a richiesta, copia di tutti gli atti e documentazione utile e inerente all'espletamento del proprio mandato.*

4. *I Gruppi consiliari hanno diritto a riunirsi in appositi idonei locali del Comune.*

Art. 29

LO SCIoglimento E LA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. *Il Consiglio comunale é sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, di cui all'art. 141 del D. Lgs. 267/2000.*

Art. 30

DECADENZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. *Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri comunali sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.*
2. *L'assenza ingiustificata a cinque sedute consecutive del Consiglio comunale determina la decadenza dalla carica di consigliere. Le cause giustificabili delle assenze sono comunicate all'ufficio di Presidenza del Consiglio prima di ciascuna seduta o appena possibile nei casi di impedimento ma comunque non oltre trenta giorni dalla riunione. L'Ufficio di Presidenza allorché accerti essersi determinate le condizioni per la declaratoria di decadenza, ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio. Il Presidente del Consiglio promuove l'avvio della procedura di decadenza dandone notizia all'interessato ed a tutti i consiglieri comunali. Il consigliere nei cui confronti è avviata la procedura ha dieci giorni di tempo, dalla ricezione dell'avviso, per formulare osservazioni. La proposta di deliberazione di decadenza, unitamente alle eventuali osservazioni dell'interessato, è sottoposta alle determinazioni del Consiglio comunale non oltre trenta giorni dal termine di presentazione delle deduzioni. La deliberazione deve essere depositata nell'Ufficio di segreteria e notificata, nei cinque giorni successivi, al Consigliere comunale che sia stato dichiarato decaduto.*

Art. 31

LA RIMOZIONE E LA SOSPENSIONE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

1. *Con decreto del Ministro dell'Interno il Sindaco, i componenti del consiglio e della Giunta possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico, ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. 267/2000.*
2. *In attesa del decreto, il Prefetto può sospendere gli amministratori di cui al comma I qualora sussistano motivi di grave ed urgente necessità.*
3. *Sono fatte salve le disposizioni contenute dagli articoli 58 e 59 del D. Lgs 267/2000.*

Art. 32

LA RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI

1. Gli amministratori eletti a suffragio universale rispondono del loro operato davanti al Consiglio comunale, riferendo in via ordinaria sulla totalità delle attività svolte e sulla base delle direttive previste dalla normativa di legge che ne regola la materia.
2. Gli amministratori, il personale del comune e delle istituzioni dei servizi sociali sono soggetti alle vigenti disposizioni in materia di responsabilità.

Art. 33

I DIRITTI E I POTERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. I consiglieri comunali hanno diritto di notizia su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di presentare interrogazioni *interpellanze* e mozioni nelle forme definite dal regolamento. Hanno altresì diritto di accesso a tutti gli atti così come previsto dalla legge e dall'apposito regolamento.
2. Se lo richieda un quinto dei consiglieri, il Sindaco o il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento.
4. Ogni consigliere elegge il proprio domicilio nel territorio comunale per la notifica degli atti inerenti al suo mandato.

Art. 34

LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO

1. *Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo, di programmazione e di controllo politico – amministrativo.*
2. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
 - a) Gli statuti dell'Ente e di eventuali aziende speciali e istituzioni, *regolamenti, criteri generali in materia di ordinamento degli Uffici e dei servizi;*
 - b) *l'approvazione dei programmi, delle relazioni previsionali e programmatiche presentate dal Sindaco o dai singoli assessori, i programmi generali di opere pubbliche, il conto consuntivo, i bilanci annuali e pluriennali, le eventuali variazioni ad essi, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi pareri da rendere per dette materie;*

- c) le convenzioni tra Comuni e tra il Comune e la Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
 - d) L'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
 - e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi. *costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione di pubblici servizi*, la partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, l'affidamento *di attività o servizi* mediante convenzione;
 - f) *Istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;*
 - g) l'indirizzo da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
 - h) le spese che impegnano i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
 - i) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta. gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscono una esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzione e servizi di competenza della Giunta, del Segretario e di altri funzionari;
 - j) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio stesso presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;
 - k) L'elezione del difensore civico *e l'approvazione del* relativo regolamento di funzionamento dell'Ufficio;
 - l) La partecipazione alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori, mediante seduta straordinaria da convocarsi almeno una volta all'anno e che rechi all'ordine del giorno la possibilità, per ogni gruppo consiliare costituito, di proporre interrogazioni e domande scritte, da depositarsi presso il Presidente non meno di dieci giorni prima dell'assemblea e alle quali dovrà fornirsi risposta per iscritto da parte dell'interpellato;
3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri Organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
4. Le deliberazioni della Giunta e del consiglio sono sottoposte al controllo ,ai sensi dell'art. 127 D.Lgs. 267/2000, quanto un quinto dei consiglieri ne facciano richiesta scritta e motivata con le indicazione delle norme violate, entro dieci giorni dall'affissione ***all'albo pretorio, quando le deliberazioni stesse riguardano:***

- a) *appalti e affidamenti dei servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario;*
 - b) *dotazioni organi che e relative variazioni;*
 - c) *assunzioni del personale.*
5. Il Consiglio comunale può indirizzare agli organi superiori voti e richieste su ogni questione riguardante il Comune giudicata e valutata contraria all'interesse del Comune stesso.

LE COMMISSIONI DEL CONSIGLIO ATTIVITA'ISPETTIVA E COMMISSIONI D'INDAGINE

Art. 35

ATTIVITA'ISPETTIVA E COMMISSIONE D'INDAGINE

1. Il Sindaco o gli Assessori da lui delegati rispondono nel termine massimo di giorni trenta alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.
2. Le interrogazioni e le istanze devono essere presentate direttamente nelle mani del Segretario comunale che rilascerà copia con la data di ricezione e provvederà a trasmettere le stesse. nei trenta giorni immediatamente successivi, all'Ufficio del Sindaco.
3. La risposta dovrà essere data per iscritto e notificata entro il trentesimo giorno dalla presentazione.
4. La risposta dovrà essere, altresì, pubblicata all'albo a cura del Sindaco o dall'Assessore delegato.
5. Il Consiglio comunale può, a maggioranza assoluta dei propri membri, istituire al proprio interno commissioni di cooperazione all'attività dell'amministrazione, nonché commissioni con funzioni di controllo e garanzia in ordine all'attività dell'amministrazione.
6. Le suddette commissioni saranno composte da tre consiglieri comunali di cui uno della minoranza. La Commissione dovrà insediarsi appena divenuta esecutiva la delibera di nomina e, quale primo atto dovrà procedere alla nomina del Presidente fra i membri componenti. Le commissioni con funzioni di controllo o garanzia in ordine all'attività dell'Amministrazione devono essere necessariamente presiedute dal consigliere di minoranza, il quale viene nominato Presidente con la medesima delibera di costituzione della commissione. Le commissioni sono da intendersi collegi perfetti e pertanto, ai fini dell'adozione degli atti ufficiali, le riunioni saranno valide solamente con l'intervento dei tre membri.
7. Le commissioni con funzioni di controllo e garanzia dovranno ultimare i lavori nel termine di mesi quattro dalla data dell'insediamento, prorogabili per una sola volta dal Consiglio comunale dietro richiesta congruamente motivata. Al termine dell'indagine la commissione presenterà al Consiglio Comunale una dettagliata relazione che sarà letta al Consiglio dal Presidente della Commissione e quindi discussa e posta ai voti.
8. Ogni Commissione, per l'espletamento delle proprie attività, si avvarrà della collaborazione degli Uffici comunali e del Segretario Comunale al quale potrà far richiesta di copia di tutti gli atti necessari

ad un compiuto esame della questione oggetto del proprio operato. Le Commissioni con funzione di controllo e garanzia possono richiedere atti relativi alla questione oggetto di indagine con urgenza motivata, anche in deroga ai tempi previsti dalla legge 241/90.

9. Per una più dettagliata disciplina del funzionamento delle commissioni e dei loro poteri, il Consiglio Comunale adatterà apposito regolamento, compatibile con le previsioni della legge e del presente Statuto.

Art. 36

SURROGAZIONE E SUPPLENZE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

1. *Il Consiglio comunale il seggio clic durante il quinquennio rimane vacante per qualsiasi causa anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato clic nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.*
2. *Nel caso di sospensione di un consigliere comunale, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma I.*

Art. 37

ELEZIONI DEL SINDACO E COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di sei Assessori, di cui due potranno essere nominati anche al di fuori del Consiglio, tra persone aventi requisiti per la nomina a consigliere comunale e di provata capacità. Tali assessori partecipano alle sedute consiliari senza diritto di voto.
2. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni di Legge ed è membro del Consiglio Comunale. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

Art. 38

DIMISSIONI, IMPEDIMENTO, RIMOZIONE, DECADENZA, SOSPENSIONE O DECESSO DEL SINDACO

1. *In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del*

Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. *Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo. nonché in caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi di Legge.*
3. *L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione formata di tre persone all'uopo designate dal Consiglio comunale tra i cittadini di indiscusse qualità morali ed estranee al Consiglio, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.*
4. *La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede d'intesa con i Gruppi Consiliari.*
5. *La Commissione nel termine di 20 giorni dalla nomina relazione al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.*
6. *Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.*
7. *Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio con contestuale nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.*
8. *Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.*

Art. 39

DURATA DEL MANDATO DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE LIMITAZIONE DEI MANDATI

1. *Il Sindaco e il Consiglio comunale durano in carica per un periodo di cinque anni.*
2. *Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alle medesime cariche, salvo diversa disposizione di legge in materia.*
3. *E' consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.*

I TERMINI DI LEGGE

Art. 40

LA GIUNTA COMUNALE

1. *La Giunta comunale è organo di impulso e di **Governo**, collabora col Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.*

2. *La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico- amministrativo, definendo gli obiettivi e programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.*

Art. 41

FUNZIONAMENTO E COMPETENZE DELLA GIUNTA

1. *La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, clic coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenendo conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.*
2. *Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta comunale sono stabilire in modo informale dalla stessa.*
3. *Le sedute sono valide se è presente almeno la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.*
4. *La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio e non ricadano nelle competenze previste dalle leggi o dallo Statuto attribuire al Sindaco, al Segretario comunale, od ai responsabili dei servizi comunali.*
5. *La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione alle linee pro grammatiche dei Sindaco ed agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva di impulso nei confronti dello steso.*
6. *La Giunta riferisce **annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.** La Giunta risponde, inoltre, nelle forme e nei modi previsti dalla legge e dal regolamento. alle mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate dai singoli consiglieri o gruppi degli stessi. Le sedute della giunta non sono pubbliche.*
7. *Le deliberazioni di competenza della Giunta e del Consiglio, sono sottoposte al controllo nei limiti dell'illegittimità denunciate quando un quinto dei Consiglieri assegnati ne facciano richiesta scritta e motivata con l'indicazione delle nonne notate, entro dieci giorni dall'affissione all'albo pretorio, quando le deliberazioni stesse riguardano:*
 - a) ***appalti e affidamento di servizi o di forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario;***
 - b) ***dotazioni organiche e relative variazioni;***
 - c) ***assunzioni del personale.***

8. Negli stessi termini di cui al comma precedente, per presunti vizi di incompetenza o di contrasto con atti fondamentali del Consiglio, *un quinto* dei consiglieri può chiedere l'invio al Comitato Regionale di controllo ditali atti
9. Contestualmente all'affissione all'albo pretorio, le delibere di cui ai commi precedenti sono comunicate ai capigruppo consiliari.
10. Non sono soggette al controllo preventivo di legittimità le deliberazioni meramente esecutive di altre deliberazioni.
11. ***Contestualmente all'affissione all'albo pretorio dell'Ente, le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai capigruppo consiliari: i relativi testi sono messi a disposizione dei consiglieri nelle norme stabilite dallo Statuto o dal regolamento.***

Art. 42

ANZIANITA' DEGLI ASSESSORI

L'anzianità degli assessori funzionale alla sostituzione del Vicesindaco è stabilita in ordine di età.

Art. 43

LE COMPETENZE DEL SINDACO

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto è *membro del Consiglio comunale*, secondo le disposizioni stabilite dalla legge4ai presente Statuto e dal regolamento che disciplina, *altresì, i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.*
2. Il Sindaco rappresenta *il Comune, ed è l'Organo responsabile dell'amministrazione*, nomina la Giunta comunale e la presiede, convoca e presiede il Consiglio, formula l'ordine del giorno *fino alla nomina del Presidente del Consiglio comunale*: all'occorrenza sente i capi gruppo per l'ordine dei lavori del Consiglio Comunale, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché alle esecuzione degli atti.
3. *Il Sindaco, esercita le funzioni ad esso attribuite in riferimento all'art. 54 del D.Lgs. 267/2000 e quale ufficiale del Governo, sovrintende:*
 - a) *alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;*
 - b) *alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;*
 - c) *allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge:*

d) *alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.*

4. ***Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica*** 5. ***In caso di emergenza, connessi, con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli Uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 2 dell'art. 54 del D.Lgs. 267/2000;***
5. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti. Tali competenze riguardano anche l'attività di pianificazione autorizzata ai sensi della legge 31 luglio 56 n.1002 e successive modifiche e integrazioni. Il Sindaco può modificare i suddetti orari con procedura per l'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti, ove ne ricorrono gli estremi ed in conformità al dettato ***dell'art. 54 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.***
6. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del consiglio, previa diffida, provvede il Prefetto.
7. ***Ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 267/2000 commi 8 - 9 e 10,*** il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine ***e le designazioni*** debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il comitato ***regionale*** di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ***ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 267/2000.*** Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti ***dall'art. 109 e 110 del D.Lgs. 267/2000,*** nonché ***dal regolamento comunale e dal presente Statuto.***
8. Il Sindaco, nella seduta di insediamento, presta davanti al consiglio comunale il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.
9. Distintivo del Sindaco é la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune da portarsi a tracolla.
10. Il Sindaco provvede a garantire l'informazione alla popolazione di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile, avvalendosi dei mezzi tecnici da individuarsi nei piani Provinciali di protezione civile.

11. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale Organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 44

DELEGAZIONI DEL SINDACO

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente nomina Vice Sindaco uno degli Assessori al fine di garantire la sua sostituzione in caso di assenza o di impedimento.
2. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore o Consigliere le sue funzioni o parte di esse, ordinate organicamente per gruppi di materie; può delegare gli stessi a firmare gli atti di ordinaria amministrazione. relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro assegnate, rimanendo di sua pertinenza la firma di tutti gli atti di straordinaria amministrazione.
3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle finzioni di ogni Assessore o Consigliere ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità. lo ritenga opportuno.
4. Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti comuni devono essere fatti per iscritto e comunicate al consiglio.
5. Nell'esercizio delle attività delegate gli assessori sono responsabili di fronte al Sindaco.

Art. 45

LE ATTRIBUZIONI DEL SINDACO DEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

1. Il Sindaco, quale ufficiale di governo. sovrintende:
 - a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandati dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
 - b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
 - c) allo svolgimento *in materia* di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria. delle funzioni affidategli dalla legge;
 - d) alla vigilanza sui tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico informandone il Prefetto.
2. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico provvedimenti contingibili ed urgenti in materia al fine di prevenire ed evitare gravi pericoli, che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove accolta. l'assistenza della forza pubblica.

3. *In casi di emergenza. connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie riverifichino particolari necessità dell'utenza il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando provvedimenti di cui al comma 2.*
4. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 2 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito. il Sindaco può provvedere d' Ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati cui fossero incorsi.
5. Il sostituto del Sindaco esercita le funzioni di cui al presente articolo.
6. Nell'ambito dei servizi di cui al presente articolo, *il Prefetto può disporre ispezioni per l'accertare il regolare funzionamento dei servizi stessi nonché per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale.*
7. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al presente articolo, il Prefetto può nominare un commissario per l'adempimento delle finzioni stesse.
8. Alle spese per il commissario provvede il Comune.
9. Ove il Sindaco o il suo sostituto non adotti i provvedimenti di cui al comma 2, del presente articolo, il Prefetto provvede con propria ordinanza.

Art. 46

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto del consiglio contrario ad una proposta del Sindaco e/o della giunta non comporta l'obbligo di dimissioni.
2. Il Sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.
3. La mozione *di sfiducia* deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati *senza computare a tal fine il Sindaco* e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
4. Se la mozione viene approvata, si procede nello scioglimento del consiglio comunale *e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.*
5. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del consiglio il segretario comunale riferisce al Prefetto.

Art. 47

LA REVISIONE ECONOMICA FINANZIARIA

1. Il Consiglio comunale elegge con voto limitato a due componenti un collegio di revisori composto da tre membri.
2. I componenti del collegio dei revisori devono essere scelti:
 - a) uno tra gli iscritti nel molo dei revisori ufficiali dei conti, il quale *svolge le funzioni di presidente*;
 - b) uno tra gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti;
 - c) uno iscritti all'albo dei ragionieri;
3. Essi durano in carica tre anni, non sono revocabili. salvo inadempienze e sono rieleggibili una sola volta.
4. I revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.
5. Il collegio dei revisori in conformità alle disposizioni del regolamento, svolge le seguenti finzioni:
 - a) collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo economico finanziario;
 - b) esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente;
 - c) attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.
6. Nella stessa relazione il collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
7. I revisori dei conti rispondono della veridicità delle loro attestazioni ed adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Qualora riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferiscono immediatamente al consiglio comunale.

Art. 48

CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. *I responsabili dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico— finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio ed cigli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio comunale.*
2. *Le operazioni eseguite e loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente clic ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza. da adottarsi sentito il collegio dei revisori dei conti.*

Capo VI

UFFICI E PERSONALE PRINCIPI ED ORGANIZZAZIONE

Art. 49

UFFICI E PERSONALE PRINCIPI ED ORGANIZZAZIONE

1. *L'Amministrazione del Comune, nel rispetto dei principi fissati dalle leggi in materia, dal presente Statuto e dai regolamenti si esplicita attraverso il perseguimento di obiettivi specifici che seguono:*
 - a) *organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;*
 - b) *analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficienza ed efficacia dell'attività svolta dagli uffici;*
 - c) *individuazione di responsabilità strettamente collegata nell'ambito dell'autonomia decisionale;*
 - d) *superamento rigido della separazione delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture del personale e della massima collaborazione tra gli uffici*
2. *Nell'ambito delle leggi in materia, nonché del regolamento, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dai soggetti preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.*

Art. 50

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi regolamenti:
 - a) ***L'organizzazione dei servizi e degli uffici*** e la relativa dotazione organica;
 - b) l'organizzazione degli Uffici e dei servizi in base a criteri di autonomia, funzionalità, trasparenza ed economicità di gestione ed ai principi di professionalità e responsabilità ed entro i limiti di classificazione dell'Ente stabiliti da Leggi e regolamenti vigenti. A tal fine istituisce l'archivio comunale;
 - c) possibilità di utilizzazione dei giovani in servizio di leva al di fuori della dotazione organica dell'ente;
 - d) *i servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguano costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificando la rispondenza ai bisogni e l'economicità;*

- e) *gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento de l/e esigenze de i cittadini*
2. I regolamenti di cui al primo comma lettera a) e b) disciplinano, altresì, attribuzioni ai funzionari direttivi titolari di competenza, la responsabilità del buon andamento dei servizi per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi dell'Ente e stabiliscono le modalità dell'attività di coordinamento tra il Segretario e gli stessi.
 3. Spetta agli apicali di area la responsabilità degli Uffici e dei servizi secondo le norme ed i criteri dettati dai regolamenti, mentre i poteri di indirizzo, di controllo e di programmazione spettano agli organi elettivi dell'Ente.
 4. Per obiettivi determinati e con convenzione a termine il regolamento può prevedere collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità di cui all'art. 2229 c.c. oppure di alto valore in base all'art. 2222 c.c.
 5. I regolamenti di cui al primo comma del presente articolo sono tenuti a considerare che lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti del comune è disciplinato con accordi collettivi nazionali e resi esecutivi secondo la procedura prevista dalla Legge.
 6. Il regolamento di cui al primo comma lettera a) del presente articolo disciplina la responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'Ufficio e la riammissione in servizio, secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato.
 7. Le norme del presente articolo si applicano anche agli Uffici e al personale degli Enti dipendenti, salvo quanto diversamente disposto dalle Leggi vigenti.

Art. 51

IL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune ha un Segretario comunale *titolare dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali di cui all'art. 102 e iscritto all'albo di cui all'art. 98.*
2. La Legge dello Stato regola l'intera materia relativa al Segretario comunale.
3. *Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.*
4. *Il Sindaco ove si avvale della facoltà prevista dal comma 1 dell'art. 108, contestualmente al provvedimento di nomina del direttore generale disciplinano, secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra segretario ed il direttore generale.*
5. *Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quanto, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 108, il Sindaco abbia nominato il direttore generale. Il Segretario inoltre:*
 - a) *partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;*

- b) *esprime il parere di cui all'art. 49, in relazione alle sue competenze. nel caso in cui l'Ente non abbia responsabili di servizio;*
 - c) *può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare le scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.*
 - d) *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti. o conferitagli dal Sindaco e esercita le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'Art, 108. comma 4.*
6. *Il rapporto di lavoro dei segretari comunali è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.*
7. *Per quanto non previsto si rinvia alla legislazione vigente in materia.*

Art. 52

IL VICE SEGRETARIO

1. *Un funzionario comunale della qualifica apicale in possesso dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti per l'accesso alla carriera di Segretario comunale che abbia maturato almeno tre anni di esperienza nel campo amministrativo, potrà essere incaricato dalla Giunta comunale di funzioni vicarie del Segretariato per coadiuvarlo e sostituirlo in caso di assenza o impedimento.*
2. *La materia troverà disciplina nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi . ai sensi dell'art 97, comma 5. del D. Lgs. 267/2000, tenendo presente la dotazione organica dell'Ente.*

Art. 53

LA RESPONSABILITÀ DEGLI APICALI D'AREA

1. *Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio deve essere richiesto parere, in ordine alla sua regolarità tecnica e contabile. rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria. Tali pareri sono inseriti nella deliberazione.*

Art. 54

LA RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1. *Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.*
2. *Il Sindaco, il Segretario comunale, Il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto citi sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte de*

Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni

3. *Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale, ad un responsabile del servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.*

Art. 55

RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. *Gli amministratori, il Segretario, i responsabili degli uffici e dei centri ed i dipendenti comunali, che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.*
2. *Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a nonna del precedente articolo.*
3. *La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, dei responsabili dei servizi e dei dipendenti che abbiano violato i diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.*
4. *Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.*

Art. 56

RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI

1. *Il tesoriere ed ogni altro contabile del Comune che abbia la responsabilità del maneggio di danaro o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del danaro del Comune, deve rendere conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite dalle leggi e di regolamento.*

Art. 57

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. *Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici clic abbiano per oggetto la produzione dei beni e le attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.*
2. *I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla Legge.*

3. Il Comune può gestire i servizi pubblici anche in economia, in concessione a terzi, a mezzo di aziende speciali, a mezzo di istituzioni, a mezzo di società di capitali e cooperative.
4. La gestione dei servizi pubblici locali sarà disciplinata con apposito regolamento.

Art. 58

LE AZIENDE SPECIALI

1. Per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale, il Comune può costituire una o più aziende speciali.
2. L'azienda speciale è ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio comunale con voto a maggioranza qualificata.
3. Organi dell'azienda speciale sono il consiglio di amministrazione, il Presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.
4. **Il Direttore è nominato a seguito di pubblico concorso.**
5. Il regolamento è adottato dal Consiglio di amministrazione.
6. Il Comune con delibera consiliare conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi. approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza. verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
7. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organi di revisione. nonché forme autonoma di verifica gestionale.
8. Ulteriori specificazioni e discipline per le aziende speciali sono stabilite dalla legge vigente.

Art. 59

LE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Qualora il Comune ne ravvisi l'opportunità la convenienza, la economicità può adottare soluzioni diverse ed articolate per la gestione dei servizi pubblici.
2. Le forme di gestione possono essere anche le seguenti:
 - a) le convenzioni apposite tra il Comune e la Provincia;
 - b) consorzi appositi tra il Comune e la Provincia;
 - c) gli accordi di programma;
 - d) l'unione dei comuni;

3. Le decisioni di cui al presente articolo su proposta del Sindaco spettano sempre al Consiglio Comunale.

CAPO VII

FORME DI COLLABORAZIONE TRA COMUNE E PROVINCIA

Art. 60

I PRINCIPI DI COLLABORAZIONE TRA COMUNE E PROVINCIA

1. Il Comune attua le disposizioni della legge regionale che disciplina la cooperazione dei Comuni e delle Province al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico sociale e civile.
2. Il Comune e la Provincia, congiuntamente, concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e delle Regioni e provvedono per quanto di propria competenza alla loro specificazione ed attuazione.
3. Il Comune con la collaborazione della Provincia può, ove lo ritenga utile e necessario, sulla base di programmi della Provincia stessa attuare e realizzare opere di rilevante interesse anche ultra comunale nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.
4. Per la gestione di tali attività ed opere il Comune d'intesa con la Provincia può adottare le forme gestionali dei servizi pubblici previste nel presente Statuto.

Art. 61

LA COLLABORAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE

1. Il Comune avanza annualmente in previsione del bilancio proposte alla Provincia ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione in ottemperanza alla legge regionale.
2. Le proposte del Comune sono avanzate nell'ambito dei programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale promossi dalla Provincia ai fini di coordinamento.

Art. 62

COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE E LA PROVINCIA PER LE ATTIVITA' DEI

CIRCONDARI PROVINCIALI

1. Qualora il Comune è individuato dallo Statuto della Provincia quale sede di circondano provinciale favorisce l'allocazione degli uffici e dei servizi provinciali anche presso proprie strutture, con oneri a carico della Provincia.
2. Il Comune collabora nelle forme previste dallo Statuto della Provincia a favorire la partecipazione dei cittadini alle attività e ai servizi della Provincia stessa.

Capo VIII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 63

LE NORME DELLE FINANZE E DELLA CONTABILITA'

1. Le materie relative alle finanze e alla contabilità sono riservate alla legge dello Stato salvo quanto previsto dallo statuto e dall'apposito regolamento di contabilità.

Art. 64

IL CONTROLLO

1. Il controllo sugli atti e sugli Organi del Comune è regolato dalla Legge vigente in materia.

Art. 65

LA DELIBERAZIONE DELLO STATUTO

1. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio comunale con voto favorevole di due **terzi** dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non è raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Le disposizioni di cui al precedente 1° comma si applicano anche per la modifica dello Statuto.
3. *Le proposte di modifica devono essere accompagnate, per i l'iscrizione all'ordine del giorno, da una relazione illustrativa.*
4. *Le norme statutarie di contenuto obbligatorio possono essere abrogate solo con la contestuale integrazione o sostituzione delle stesse.*

